

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 2

Un Paese al centro di tre continenti

Il mare elemento come essenziale dell'individualità e dello sviluppo

MICHELE CAPASSO

Nel corso di un convegno organizzato dalla Fondazione Mediterraneo a Napoli nel marzo 2005, lo scrittore portoghese Pedro Rosa Mendes così si esprime: "Il Portogallo ha un'identità profondamente mediterranea che lo distingue dai Paesi dell'Europa centrale e settentrionale. Il dominio degli arabi, l'impero romano, il cristianesimo fanno del Portogallo un paese originariamente mediterraneo. Nonostante questa forte identità culturale mediterranea, la collocazione geografica e la strategia politica degli ultimi cinque secoli hanno fatto sì che il Portogallo si orientasse verso l'Oceano Atlantico". Ed è qui che giace quella che Mendes definisce la "schizofrenia dei portoghesi". "Da una parte - dice - c'è il Mediterraneo, materno, accogliente, femminile. Dall'altra c'è l'Atlantico, immenso, spaventoso, maschile". Ma anche metafora di libertà assoluta e piena. Nel libro 'Atlantico', infatti, ambientato durante la seconda guerra mondiale, Mendes descrive Lisbona, affacciata sull'Oceano Atlantico, come la città della libertà, la città della fuga verso l'America. "In molti scrittori portoghesi fino a Fernando Pessoa - continua - il mare è vissuto in modo contraddittorio, da una parte ci appartiene, dall'altra ci respinge". Una contraddizione che forse trova un senso e risoluzione nel rapporto con l'altra faccia del mare, il Mediterraneo. "Il Portogallo ha ritrovato la sua identità originaria nel momento in cui si è sgretolato il suo impero coloniale - conclude Mendes - Solo allora il Portogallo ha scoperto di essere un paese europeo, sud europeo, mediterraneo".

La Fondazione Mediterraneo sin dalla sua costituzione, con il contributo prezioso del direttore scientifico Nullo Minissi e della compianta Luciana Stegagno Picchio, ha sviluppato azioni di partenariato per riaffermare il ruolo fondamentale del Portogallo nel Mediterraneo. José Saramago, Premio Nobel e membro della Fondazione Mediterraneo, ha svolto numerose conferenze proprio per valorizzare la cultura portoghese quale esempio di meticcio da indicare quale buona pratica per un futuro basato sullo sviluppo condiviso.

Tra le tante iniziative realizzate dalla Fondazione desidero ricordare il volume sul Fado, i seminari sulla salvaguardia dei centri storici portoghesi, in particolare Sindra, Guimarães e Braga, i forum sul rapporto tra Atlantico e Mediterraneo fino al progetto "Grande Mediterraneo", allargato alle comunità mediterranee nel mondo e che vede il Portogallo principale protagonista.

Tra gli eventi significativi svoltisi in Portogallo negli ultimi anni desidero ricordare l'incontro governativo svoltosi ad Albufeira il 21 novembre 2007. 135 paesi partecipanti concordarono allora interventi necessari per prevenire soprattutto il traffico delle donne, spesso vittime della prostituzione o delle reti di sfruttamento sessuale, e per rafforzare i canali di emigrazione legale.

Il villaggio di Albufeira, nella regione del Portogallo meridionale dell'Algarve, ospitando la prima Conferenza euro-mediterranea sulla migrazione, ha dimostrato che il Portogallo è un Paese realmente legato al Mediterraneo, capace di produrre azioni significative in grado di facilitare i flussi di migrazione legale dai paesi del Mediterraneo che non appartengono all'Ue e rinforza-

2003/2009: tutti gli insigniti del Premio Mediterraneo Istituzioni



2009
Aníbal Cavaco Silva
Presidente della Repubblica del Portogallo



2008
Nicolas Sarkozy
Presidente della Repubblica Francese



2007
René van der Linden
Presidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa



2006
Amr Mussa
Segretario Generale della Lega degli Stati Arabi



2005
Recep Tayyip Erdogan
Primo Ministro della Repubblica di Turchia



2004
Gianni Letta
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana



2003
Pat Cox e Abdelwahad Radi
Co-Presidenti dell'Assemblea Parlamentare Euromediterranea

re l'integrazione sociale e professionale. L'Algarve, il cui nome deriva da al-Gharb, che in arabo significa "l'Ovest", è la regione portoghese con la più forte influenza araba: ed è proprio in questa regione che la Fondazione Mediterraneo presentato un progetto

per favorire un contesto che consenta una gestione ordinata dell'immigrazione legale nell'interesse di tutte le parti coinvolte, proponendo uno studio di fattibilità per facilitare e semplificare le procedure di emigrazione legale dei lavoratori su richiesta, così da migliorare i canali legali dell'immigrazione.

Agli occhi di chi trascorre in terra lusitana lunghi periodi, il Portogallo si presenta celebrando la sua Storia delle Scoperte: per il piccolo Paese iberico, i Descubrimentos sono ancora il biglietto da visita più prestigioso. La letteratura nazionale sull'argomento è vastissima, conferenze e simposi in ambito accademico sono numerosi e l'intero Paese vive, in una certa misura, nel continuo e orgoglioso ricordo di un passato glorioso costruito per mezzo del mare.

Quando parliamo di marittimità, non intendiamo solo il prodotto di una determinata collocazione geografica o il complesso delle attività (politiche e commerciali, civili e militari) legate al mare.

Ovviamente si tratta anche di questo, ma si vuole più precisamente intendere l'essenza marittima nazionale, il legame profondo con il mare che permea la vita di un Paese in merito alle scelte politiche, all'economia, alla cultura e alla struttura sociale. Il Portogallo tra il XII e il XIX secolo è uno dei pochi esempi di forte e intima marittimità, pur senza nascondere alcune contraddizioni. Charles R. Boxer, uno degli autori stranieri che più si è occupato di Storia del Portogallo, definisce l'Impero portoghese come "uno dei più grandi enigmi della Storia", per essere stato eccezionale nella sua vastità e complessità. Gli autori portoghesi invece rivendicano al proprio Paese il merito di avere, attraverso i viaggi transoceanici, cambiato le prospettive dell'Umanità aprendo orizzonti fino ad allora sconosciuti, di essere stato l'iniziatore della modernità e di avere portato il mondo alla prima vera globalizzazione.

L'espansione commerciale e coloniale e la creazione di un immenso Impero marittimo sollevano anche questioni di carattere strategico - militare. Il Portogallo mostrò per primo

l'importanza del potere marittimo e oceanico, sia che lo si veda come prima Potenza Marittima sia

che, suo malgrado, si guardi alle debolezze del suo "controllo dei mari".

Il mare rappresenta senza perciò l'elemento fondamentale della creazione dell'individualità portoghese nei primi secoli di storia del Paese, ancor prima di essere il mezzo che ha permesso, attraverso la scelta di espansione, la creazione del primo Impero d'oltremare del mondo e lo sviluppo economico del piccolo Stato. Infatti, a fare del Portogallo uno "Stato europeo fuori dall'Europa", è stata innanzitutto la localizzazione geografica: costituito - a partire dalla sua unificazione - dalla fascia costiera atlantica della penisola Iberica, posto a metà dell'Atlantico e di fronte allo stretto di Gibilterra, si colloca proprio in mezzo alle rotte tra Nord Europa e Mediterraneo.